

ORE 12

Anno XXVII - Numero 8 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nel 2025 la bolletta potrebbe costare salato alle imprese con un rincaro stimato dalla Cgia pari a 13,7 miliardi di euro

Energia shock

Quest'anno, le bollette potrebbero costare all'intero sistema imprenditoriale italiano ben 13,7 miliardi di euro in più rispetto al 2024, pari a un aumento del 19,2 per cento. In totale, la spesa complessiva dovrebbe toccare gli 85,2 miliardi: di questi, 65,3 sarebbero per l'energia elettrica e 19,9 per il gas. A pagare il conto più salato dovrebbero essere le imprese del Nord. Questa ripartizione geografica, infatti, "ospita" buona parte dello stock delle imprese presenti nel nostro Paese e, conseguentemente, dovrà

farsi carico della quota parte di aumento più consistente; praticamente quasi quasi due terzi dell'aggravio complessivo. Queste stime arrivano dall'Ufficio studi della CGIA e si basano su un'ipotesi del prezzo medio dell'energia elettrica nel 2025 di 150 euro per MWh e del gas a 50 euro per MWh; mantenendo così una proporzione di tre a uno tra le due tariffe, come si è verificato nei due anni precedenti.

Servizio all'interno



Povertà energetica in aumento

In Italia colpisce 8 persone su 10



In Italia più di 8 persone su 100 vivono in condizioni di povertà energetica, un dato che peggiora nella fascia di popolazione anziana e che sembra destinato ad aggravarsi alla luce del rincaro dei prezzi dell'energia. Il rischio è che le tensioni geopolitiche, in assenza di interventi mirati, portino a nuovi aumenti delle bollette. È per questo che Cgil, Spi, Filctem e Federconsumatori rilanciano la campagna di informazione che ha visto impegnate le quattro organizzazioni già nel corso del 2024. L'obiettivo è aiutare le cittadine e i cittadini a orientarsi nella giungla di prezzi e tariffe. La campagna finora ha raggiunto migliaia di persone e oggi riprende per sostenere anche le richieste di specifici interventi politici: tra i primi da mettere in campo con urgenza, il rafforzamento delle misure di contrasto della povertà energetica, il disaccoppiamento del prezzo finale dell'energia elettrica dal prezzo del gas e la revisione dell'albo dei venditori di energia.

Servizio all'interno

SONDAGGI Brilla la stella di Giorgia Meloni

Fratelli d'Italia è al 31,5% seguito dal Pd di Elly Schlein con il 24,3%

Fratelli d'Italia continua a crescere nei consensi e registra un incremento dell'1,5% rispetto alla precedente rilevazione del 10 dicembre, raggiungendo il 31,5%. Il sondaggio Euromedia Research per Porta a Porta, effettuato dopo la conferenza stampa della presidente del Consiglio Giorgia Meloni e la liberazione della giornalista Cecilia Sala, evidenzia il rafforzamento del partito leader del centrodestra. Segue il Partito Democratico al 24,3%, in lieve crescita

dello 0,3%. Il Movimento 5 Stelle, invece, segna una brusca frenata perdendo l'1,4% e scivolando al 10%. Forza Italia si attesta al 9,2%, guadagnando un modesto 0,1%, mentre la Lega rimane stabile al 9%. Alleanza Verdi e Sinistra cresce dello 0,1% raggiungendo il 5,3%, mentre Azione si ferma al 2,6%. Perde terreno +Europa, che cala al 2% (-0,3%), così come Italia Viva, che scende all'1,9% (-0,6%). Noi moderati, invece, saliamo leggermente allo 0,6% (+0,1%).

Servizio all'interno

PRIMO PIANO



A Gaza oltre 70mila morti

Decessi sottostimati del 41%: dati dello studio The Lancet

servizio a pagina 10

Economia & Lavoro



Codacons al fianco degli Ncc

A rischio concorrenza con ripercussioni sugli utenti

servizio a pagina 6

CONFIMPRESE ITALIA
CONFIMPRESE ROMA
CONFIMPRESE PIEMONTE

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese
Confimprese Italia è un "sistema pluralista"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei paritettici

tel 06.78651715 info@confimpreseitalia.org

POLITICA

Meloni chiama Biden: "Straordinaria collaborazione"



Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha avuto una conversazione telefonica con il Presidente degli Stati Uniti d'America, Joe Biden, al quale ha voluto anzitutto esprimere i sentimenti di solidarietà suoi personali e del Governo italiano per le terribili devastazioni causate dagli incendi in California.

Lo fa sapere Palazzo Chigi in una nota. Nel corso del colloquio – prosegue il comunicato di Palazzo Chigi – il Presidente del Consiglio ha trasmesso al Presidente Biden il profondo ringraziamento e apprezzamento per la straordinaria collaborazione intrattenuta nel quadro delle eccezionali relazioni bilaterali e su tutti i temi di politica internazionale, come confermato anche nell'ambito

Effetto Cecilia Sala su Fratelli d'Italia

Giorgia Meloni guadagna terreno

Il centrodestra sopra il 50%

Fratelli d'Italia continua a crescere nei consensi e registra un incremento dell'1,5% rispetto alla precedente rilevazione del 10 dicembre, raggiungendo il 31,5%. Il sondaggio Euromedia Research per Porta a Porta, effettuato dopo la conferenza stampa della presidente del Consiglio Giorgia Meloni e la liberazione della giornalista Cecilia Sala, evidenzia il rafforzamento del partito leader del centrodestra. Segue il Partito Democratico al 24,3%, in lieve crescita dello 0,3%. Il Movimento 5 Stelle, invece, segna una brusca frenata perdendo l'1,4% e scivolando al 10%.

GLI ALTRI PARTITI

Forza Italia si attesta al 9,2%, guadagnando un modesto 0,1%, mentre la Lega rimane stabile al 9%. Alleanza Verdi e Sinistra cresce dello 0,1% raggiungendo il 5,3%, mentre Azione si ferma al 2,6%. Perde terreno +Europa, che cala al 2% (-0,3%), così come Italia Viva, che scende all'1,9% (-0,6%). Noi moderati, invece, sale leggermente allo 0,6% (+0,1%). Nel panorama

delle coalizioni, il centrodestra nel complesso guadagna l'1,7% e supera la soglia del 50% (50,3%), mentre il centrosinistra sale lievemente al 31,6% (+0,1%). L'ipotesi di un "campo largo" si ferma al 43,5%, con una perdita dell'1,9%. Un "campo larghissimo" comprensivo di Azione raggiungerebbe il 46,1%, ma anche qui si registra un calo dell'1,9%.

ASTENSIONISMO RESTA ALTO

Il sondaggio rileva che gli astenuti e gli indecisi rappresentano ancora una fetta significativa dell'elettorato, attestandosi al 50,8%, in lieve aumento rispetto al 50,5% della precedente rilevazione. Con Fratelli d'Italia in costante ascesa e il centrodestra consolidato oltre la metà dei consensi, il panorama politico italiano sembra sempre più orientato verso la leadership di Giorgia Meloni, favorita anche dal recente successo legato alla liberazione di Cecilia Sala.

della Presidenza italiana del G7. Al riguardo, il Presidente Biden ha voluto ricordare, in particolare,

l'importanza del risultato raggiunto con l'accordo per l'erogazione a favore dell'Ucraina di prestiti per 50

miliardi di dollari, a valere sui profitti derivanti dai beni sovranici russi immobilizzati.



Scuola, cambiano le regole per la Primaria e la Secondaria di secondo grado

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato l'ordinanza che ridefinisce le modalità di valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli studenti della Scuola primaria e del comportamento degli studenti della Scuola secondaria di primo grado.

GIUDIZI SINTETICI ALLE ELEMENTARI – A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, nella Scuola primaria, la valutazione sarà espressa attraverso giudizi sintetici, da "Ottimo" a "Non sufficiente", correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti per ciascuna disciplina, compreso l'insegna-



mento dell'educazione civica. **CONDOTTA IN DECIMI ALLE MEDIE** – Per la Scuola secondaria di primo grado, la valutazione della condotta degli studenti sarà espressa in decimi: coloro che otterranno un pun-

teggio inferiore a 6/10 non saranno ammessi alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

"Questa riforma segna un passo importante verso un sistema educativo più chiaro e traspa-

rente, volto alla crescita formativa degli studenti. L'introduzione dei giudizi sintetici nelle Scuole primarie, molto più comprensibili dei precedenti livelli, permette infatti di tracciare con maggiore chiarezza il percorso formativo degli alunni, migliorando la comunicazione con le famiglie e al tempo stesso l'efficacia della valutazione. Il voto di condotta nella Scuola secondaria di primo grado mira a rafforzare la responsabilità individuale e il rispetto delle regole. Un'attenzione particolare sarà riservata alla valutazione degli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento, assicurando così



un approccio inclusivo e personalizzato alle necessità di ogni singolo alunno", ha dichiarato il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. Le scuole, precisa il MIM, avranno tempo fino all'ultimo periodo dell'anno scolastico in corso per adattarsi alle nuove disposizioni e assicurarsi che le famiglie siano pienamente informate.

Economia & Lavoro

Caro-Energia, le imprese ci metteranno 13,7 miliardi in più rispetto allo scorso anno

Quest'anno, le bollette potrebbero costare all'intero sistema imprenditoriale italiano ben 13,7 miliardi di euro in più rispetto al 2024, pari a un aumento del 19,2 per cento. In totale, la spesa complessiva dovrebbe toccare gli 85,2 miliardi: di questi, 65,3 sarebbero per l'energia elettrica e 19,9 per il gas. A pagare il conto più salato dovrebbero essere le imprese del Nord. Questa ripartizione geografica, infatti, "ospita" buona parte dello stock delle imprese presenti nel nostro Paese e, conseguentemente, dovrà farsi carico della quota parte di aumento più consistente; praticamente quasi quasi due terzi dell'aggravio complessivo. Queste stime arrivano dall'Ufficio studi della CGIA e si basano su un'ipotesi del prezzo medio dell'energia elettrica nel 2025 di 150 euro per MWh e del gas a 50 euro per MWh; mantenendo così una proporzione di tre a uno tra le due tariffe, come si è verificato nei due anni precedenti. Per quanto riguarda i consumi, si è fatto riferimento ai dati del 2023 e si è ipotizzato che rimangano costanti anche nei successivi due anni. Se analizziamo questo costo aggiuntivo stimato di 13,7 miliardi di euro per quest'anno, notiamo che quasi 9,8 miliardi (+17,6 per cento rispetto al 2024) riguarderebbero l'energia elettrica e 3,9 miliardi (+24,7 per cento) il gas.

In un anno e mezzo abbiamo speso 92,7 miliardi di soldi pubblici per mitigare i rincari

Anche se quest'anno ci aspettiamo un aumento importante dei costi energetici, questo sarà comunque molto inferiore a quanto abbiamo vissuto durante il periodo più critico della recente crisi energetica che ha colpito tutta Europa tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2023. È importante ricordare che oggi non abbiamo più quelle misure pubbliche adottate all'epoca che hanno aiutato a contenere gli aumenti delle bollette sia per le famiglie che per le imprese: stiamo parlando di un totale di ben 92,7 miliardi di euro. Solo la Germania ha stanziato una cifra maggiore



pari a 157,7 miliardi; va detto, però, che i tedeschi hanno il comparto manifatturiero più importante d'Europa e affrontano inverni più lunghi e freddi rispetto ai nostri.

Dobbiamo evitare l'aumento dell'inflazione

Quest'anno gli effetti dell'aumento delle bollette potrebbero farsi sentire pesantemente sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie. Ma c'è un altro aspetto negativo da considerare. Così come accaduto negli anni passati, potremmo trovarci davanti a un'impennata dei prezzi del gas e dell'energia che rischiano di provocare una spirale inflazionistica. Ricordiamoci che nel biennio 2022-2023, la crisi energetica ha causato una significativa perdita del potere d'acquisto per lavoratori dipendenti e pensionati; senza contare l'aumento dei tassi d'interesse e quindi il costo maggiore del denaro che ha messo in difficoltà investimenti e crescita del Pil. Ma c'è dell'altro. Gli esperti paragonano l'inflazione a una "tassa ingiusta": infatti, riduce la quantità di beni e servizi acquistabili da tutti noi ed è particolarmente dura con chi è già economicamente fragile.

Difendere i consumi e spendere bene tutti soldi del Pnrr

Per contrastare efficacemente il rallentamento economico in corso, in primo luogo dobbiamo evitare il crollo dei consumi interni, obiettivo che potrebbe non essere conseguito se l'inflazione, a causa

di un forte impennata dei prezzi dei prodotti energetici, dovesse tornare a crescere. In secondo luogo è necessario spendere bene ed entro la scadenza (31 agosto 2026) le risorse del Pnrr ancora a nostra disposizione; praticamente 130 miliardi di euro. Secondo la BCE, l'utilizzo di tutti i prestiti e le sovvenzioni che ci sono stati erogati da Bruxelles farà aumentare in via permanente il nostro Pil nello scenario migliore dell'1,9 per cento fino al 2026 e dell'1,5 per cento fino al 2031 rispetto a un Pil senza questi speciali sostegni post-pandemici.

Rincari top al Nord: in particolare in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto

A livello regionale, visto che la maggioranza delle attività produttive e commerciali sono ubicate al Nord, i rincari relativi al 2025 di luce e gas interesseranno, in particolare, le aree che presentano i consumi maggiori: vale a dire la Lombardia con un aggravio di 3,2 miliardi di euro, l'Emilia Romagna con +1,6 miliardi, il Veneto con +1,5 e il Piemonte con +1,2. Sull'incremento di costo previsto per quest'anno che, ricordiamo, a livello nazionale dovrebbe essere pari a 13,7 miliardi, 8,8 (pari al 64 per cento del totale), saranno in capo alle aziende settentrionali.

Più cara l'energia del gas

Come dicevamo più sopra, la variazione di spesa rispetto l'anno scorso interesserà maggiormente l'energia elettrica del gas. Gli imprenditori pagheranno le bollette

elettriche 9,8 miliardi in più e del gas solo, si fa per dire, 3,9 miliardi. Per l'elettricità gli incrementi più significativi riguarderanno sempre il Nord, in particolare la Lombardia con 2,3 miliardi aggiuntivi, il Veneto con +1 miliardo e l'Emilia Romagna con +986 milioni. Il settentrione dovrebbe farsi carico di oltre il 61 per cento dell'incremento di costo. Per quanto concerne il gas, invece, i costi aggiuntivi interesseranno soprattutto la Lombardia con +887 milioni, l'Emilia Romagna con +660 milioni e il Veneto con +480 milioni. Dei 3,9 miliardi di rincari relativi alle bollette del gas, 2,8 miliardi (pari al 70,8 per cento del totale) dovrebbero gravare sulle imprese del Nord.

In Lombardia quasi un quarto dei consumi di energia e gas del Paese

Con 49.331 GW/h di consumi elettrici registrati nel 2023, pari al 23,8 per cento del totale nazionale, la Lombardia è la regione che ha le imprese più energivore d'Italia. Seguono le realtà produttive del Veneto con 22.578 GW/h (10,9 per cento del totale) e l'Emilia Romagna con 20.934 GW/h (10,1 per cento del totale). Sui 207.434 GW/h consumati a livello nazionale, il 61,3 per cento è attribuibile alle imprese del Nord. Anche per quanto riguarda il gas, la regione che nel 2023 ha censito i consumi più elevati è Lombardia con 48.201 GW/h (22,4 per cento del totale nazionale). Seguono l'Emilia Romagna con 35.828 GW/h (16,7 per cento) e il Veneto con 26.057 GW/h (12,1 per cento).

Ecco i settori più a rischio rincari

Con un'eventuale impennata dei costi delle bollette elettriche, i settori più "colpiti" potrebbero essere quelli che registrano i consumi più importanti. Riferendoci ai dati dei consumi pre-Covid, essi sono: • metallurgia (acciaierie, fonderie, ferriere, etc.); • commercio (negozi, botteghe, centri commerciali, etc.); • altri servizi (cinema, teatri, discoteche, lavanderie, parrucchieri, estetiste, etc.); • alimentari

Assoutenti: "Bonifici istantanei, ma occhio alle truffe"

Nnovità in tema bancario, con i bonifici istantanei che dovranno costare come quelli ordinari, senza balzelli ed extra-costi a carico degli utenti. Un cambiamento positivo per i consumatori a cui tuttavia si accompagnano anche rischi e pericoli, secondo Assoutenti. "Con i bonifici istantanei, se da un lato gli utenti possono trasferire velocemente denaro ed eseguire pagamenti rapidi, dall'altro viene meno il cosiddetto "cooling period", ossia quel lasso di tempo entro il quale si può verificare la legittimità dell'operazione e annullare l'invio di denaro - spiega il presidente Gabriele Melluso - Con tale tipologia di bonifico, infatti, le somme possono essere riaccreditate all'ordinante solo in presenza di consenso del beneficiario". "Ciò rappresenta un potenziale pericolo per gli utenti: in caso di truffa che preveda l'invio di denaro tramite bonifico istantaneo, raggiungi oggi sempre frequenti e perpetrati attraverso web, mail e messaggi Whastapp e social, la vittima non avrà possibilità di bloccare i versamenti né di ottenere il riaccredito delle somme pagate. Per questo invitiamo i consumatori a prestare da oggi la massima attenzione prima di eseguire un bonifico istantaneo verso soggetti terzi e destinatari sconosciuti" - conclude Melluso

(pastifici, prosciuttifici, panifici, molini, etc.); • alberghi, bar e ristoranti; • trasporto e logistica; • chimica. Per quanto concerne le imprese gasivore, i comparti che potrebbero subire gli effetti economici maggiormente negativi potrebbero essere: • estrattivo (minerali metalliferi ferrosi e non ferrosi, etc.); • lavorazione e conservazione alimenti (carni, pesce, frutta, ortaggi, oli e grassi, etc.); • produzione alimentare (pasta, pasticcini, gelati, etc.) • confezione e produzione tessile, abbigliamento e calzature; • fabbricazione/produzione legno, carta, cartone, ceramica, utensileria, plastica e chimica; • fabbricazione apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchine utensili e per l'industria, etc.; • costruzione di navi e imbarcazioni da diporto.

Incentivi tecnici anche ai dirigenti e per servizi di rilevanza

Il Correttivo 2025 al Codice Appalti prevede alcune modifiche in tema di incentivi tecnici.

Con la sostituzione del comma 4 dell'art. 45 viene eliminata l'esclusione del personale con qualifica dirigenziale dalla platea dei beneficiari degli incentivi per le funzioni tecniche. A seguito delle modifiche all'art. 45, ci si riferisce inoltre al "personale" della stazione appaltante, invece che ai "dipendenti", quali beneficiari degli incentivi. Si interviene direttamente sull'articolo 32 dell'allegato II.14 del codice appalti ove vengono identificati i servizi di particolare importanza che, anche per importi minori, consentono l'erogazione di incentivi per le funzioni tecniche. La revisione del comma 3 dell'articolo 32 amplia la possibilità di incentivare le forniture indipendentemente dall'importo, a condizione che queste siano di rilevante importanza per aspetti tecnologici o che richiedano un'elevata competenza tecnica o componenti innovative.

In precedenza, gli incentivi erano previsti solo per importi superiori a 500 mila euro o in casi di particolare complessità. In sintesi, le modifiche consentono di includere le forniture tra i servizi rilevanti, a patto che rispettino i requisiti di importanza tecnologica o innovativa delineati, superando il precedente limite minimo di valore per l'incentivazione.

Documenti di gara entro 3 mesi dall'approvazione del progetto

L'articolo 2 del Correttivo del Codice appalti apporta modifiche significative all'articolo 17 "Termini delle procedure di appalto e di concessione" intervenendo sul comma 3 e introducendo il nuovo comma 3-bis. Nel comma 3 si specifica che le stazioni appaltanti o gli enti concedenti devono pubblicare i documenti di gara iniziali entro 3 mesi dalla data di approvazione del progetto. Il nuovo comma 3-bis dell'articolo 17 chiarisce che l'allegato I.3 (anch'esso modificato) indica il termine massimo che deve intercorrere tra l'approvazione del progetto e la pubblicazione del bando di gara o

Correttivo del Codice degli Appalti 2025

In vigore dal 1° gennaio 2025/3



l'invio degli inviti a offrire. Come detto cambia anche l'allegato I.3. La prima modifica riguarda l'alea del comma 1 completamente sostituito. Secondo l'intervento del correttivo ora i documenti iniziali di gara devono essere pubblicati entro 3 mesi (termine finora inedito) dalla data di approvazione del progetto in riferimento al comma 3-bis dell'articolo 17. Si tratta di un limite massimo che deve intercorrere tra l'approvazione del progetto e la pubblicazione del bando di gara o l'invio degli inviti a presentare offerte. In questo modo si sottolinea l'esigenza di accelerare ulteriormente la fase pubblica, ritenuta generalmente meno monitorata rispetto alla fase esecutiva, che è regolata dal contratto d'appalto e più facilmente controllabile.

Il riferimento agli inviti presente nell'allegato I.3 chiarisce che la disposizione si applica anche alle procedure sotto soglia comunitaria.

Una modifica al comma 3 inserisce, dopo la parola "termini", un dettaglio ulteriore: "di cui al comma 1, secondo periodo e al comma 2" che è una sorta di completamento, una precisazione. Viene speci-

ficato che i termini decorrono dalla pubblicazione del bando di gara o dall'invio degli inviti a offrire fino all'aggiudicazione della miglior offerta e non possono essere sospesi, salvo in caso di provvedimento cautelare del giudice amministrativo durante un contenzioso. Analoga correzione si registra al comma 4 dove si intende precisare e quindi sostituire "i termini sopraindicati" con la dicitura "i termini di cui al comma 1, secondo periodo, e al comma 2", per completezza come è avvenuto nel comma 3.

Modifiche più rilevanti riguardano il comma 5. Attualmente, esso prevede che in presenza di circostanze eccezionali il RUP, con un atto motivato, può prorogare i termini per un massimo di 3 mesi. Se ulteriori situazioni imprevedibili e complesse certificate dal RUP rendono insostenibili i tempi procedurali, il RUP può prorogare i termini per altri 3 mesi con atto motivato.

Secondo il correttivo il RUP può prorogare con atto motivato:

- i termini del comma 1 primo periodo (pubblicazione documenti di gara) per un massimo di un mese;

- i termini del secondo periodo del comma 1 e del comma 2 (tempi di gara) per un massimo di 3 mesi.

In presenza di ulteriori situazioni imprevedibili di oggettiva difficoltà che rendono non sostenibili i tempi procedurali sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa e della particolare complessità della procedura, certificate dal RUP, quest'ultimo, con proprio atto motivato, può prorogare i termini suddetti rispettivamente per un ulteriore mese e per ulteriori tre mesi.

Garanzie a corredo dell'offerta e garanzie definitive

Con modifiche all'art. 53 si rende facoltativa la richiesta della stazione appaltante della garanzia per la rata di saldo. Si prevede che alle garanzie (provvisorie e definitive) non si applicano le disposizioni in tema di riduzione/aumenti di cui agli articoli, rispettivamente, 106 comma 8 («Garanzie per la partecipazione alla procedura») e 117 comma 2.

Nomina esterna del RUP

Con un nuovo periodo al secondo comma dell'articolo 15 viene disposto che "resta in ogni caso ferma la possibilità per le stazioni appaltanti, in caso di accertata carenza nel proprio orga-

nico di personale in possesso dei requisiti di cui all'allegato I.2., di nominare il RUP tra i dipendenti di altre amministrazioni pubbliche". Fino al 31/12/2024 il Codice prevedeva la possibilità di esternalizzare con affidamento di servizi il solo ruolo/funzioni di supporto al RUP. La nomina esterna del RUP resta una facoltà e non un obbligo; resta, infatti, la previsione dell'allegato I.2 che consente al dirigente/responsabile del servizio di "individuare quale RUP un dipendente anche non in possesso dei requisiti richiesti" e affidare lo svolgimento delle attività di supporto al RUP ad altri dipendenti in possesso dei requisiti carenti in capo al RUP.

Concessioni (allegato II.4)

Ammesse sotto 140mila euro anche per gli enti concedenti non qualificati.

Accordi Quadro

Vengono apportate modifiche all'articolo 59 in tema di accordo quadro:

- con l'integrazione al comma 1, secondo cui nel caso in cui la stazione appaltante intenda procedere con un accordo quadro la decisione a contrarre deve indicare le esigenze di programmazione delle prestazioni oggetto dello stesso sulla base di una ricognizione dei relativi fabbisogni. Nel caso di accordo quadro stipulato con più operatori economici, nella medesima decisione a contrarre devono essere contenute anche le percentuali di affidamento delle prestazioni a favore di ciascuno di essi.

- con l'introduzione di un comma 5 - bis viene previsto che qualora l'esecuzione dell'accordo quadro non garantisca il principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale è fatta salva la possibilità per l'appaltatore di procedere alla risoluzione dello stesso per eccessiva onerosità sopravvenuta.

Economia & Lavoro

Morti sul lavoro, una catena inarrestabile

di Wladymiro Wysocki (*)

In sostanza, se i singoli contratti attuativi vengono stipulati per un importo nel complesso significativamente inferiore al valore stimato dell'accordo quadro e tale quindi da alterare l'equilibrio contrattuale, l'appaltatore può svincolarsi da ogni impegno senza che possa essergli imputata alcun tipo di responsabilità.

Silenzio-assenso

nella verifica del possesso dei requisiti

All'art. 31 del Correttivo 2025 è prevista una modifica importante all'articolo 99 sulla "Verifica del possesso dei requisiti". La nuova disposizione consentirebbe alle Stazioni appaltanti e agli Enti concedenti, in particolare al RUP, di procedere con l'aggiudicazione anche in assenza della completa verifica dei requisiti.

Il nuovo comma 3-bis consente l'aggiudicazione immediata in caso di malfunzionamento del Fvoe o delle piattaforme collegate, a patto che siano trascorsi 30 giorni dalla proposta di aggiudicazione e l'offerente abbia presentato un'autocertificazione conforme al D.P.R. 445/2000 attestante i requisiti e l'assenza di cause di esclusione.

Anche se il comma 3-bis consente l'aggiudicazione immediata, resta obbligatorio completare le verifiche dei requisiti. In assenza di esito positivo, non è possibile procedere ai pagamenti, neanche parziali. Tuttavia, in caso di accertata mancanza di requisiti dopo l'aggiudicazione, la stazione appaltante deve revocare l'aggiudicazione e recedere dal contratto, pagando solo le prestazioni eseguite e segnalando il caso alle autorità competenti. Questa disposizione garantisce la protezione degli interessi delle stazioni appaltanti, assicurando comunque la possibilità di procedere in tempi rapidi quando necessario.

3/Fine

Continua la lunga scia dei drammi delle morti sul lavoro, nella sola giornata di mercoledì 8 gennaio il mondo del lavoro piange due vittime.

Pochi giorni addietro sono state analizzate le prime stime degli incidenti e morti registrati nel 2024, in attesa dei dati ufficiali che vengono pubblicati da INAIL negli open data, dove si palesa un netto drammatico incremento.

Una assurdità visto il continuo evolversi della normativa e le attività istituzionali nel dare vita a nuovi impianti giuridici, ma evidentemente non è questa la strada da intraprendere.

Lunata, Lucca, un operaio di 52 anni perde la vita in una cantiera nel comune di Capannori dalle prime ricostruzioni sembra che la causa sia stata la caduta dall'alto ma ancora non si ha l'ufficialità e si resta in attesa delle indagini.

Trascore Cremasco, in provincia di Cremona, muore un imprenditore edile di 51 anni per una fatale caduta dall'alto dovuta al cedimento del tetto del capannone durante i lavori di riparazione.

L'incidente è avvenuto presso la carrozzeria Nichetti e Petrusi, dove la vittima è stata Carmelo Longhitano, titolare della Edil Cm di Roccafranca che attraverso una scala stava cercando di verificare le condizioni della copertura prima di effettuare i lavori, ma il cedimento improvviso di un pannello di coibentazione ha provocato la caduta.



L'impatto violento con il terreno è stato fatale e il lungo disperato tentativo dei soccorsi non è stato sufficiente a salvargli la vita.

"Non vi sono più parole adeguate per esprimere l'allarme e l'angoscia per gli incidenti che colpiscono chi sta lavorando per l'insufficienza della sicurezza per chi lavora", così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha più volte commentato le vicende dolorose degli infortuni e morti sul lavoro.

Cronache di lavoratori schiacciati, ustionati, caduti nel vuoto, investiti, risucchiati dai macchinari, un bollettino di guerra che ogni anno e ogni giorno registriamo e ne parliamo con clamore, dolore, stupore, ma che alla fine da anni è sempre la stessa storia e nulla cambia. Per il Ministro del La-

voro, Marina Elvira Calderone, l'obiettivo è di eliminare le morti sul lavoro, intensificare le forze ispettive sul campo ma ad oggi non vediamo risultati degni di nota, anzi.

Torniamo sul tema della cultura della sicurezza, un mantra che ormai sembra quasi perdere di efficacia tanto lo si decanta ma è il solo tasto sul quale dobbiamo veramente battere.

Cultura della sicurezza che non è assolutamente adempiere passivamente a quanto disposto dalla normativa vigente poiché una formazione valida solamente sulla carta, un documento dei rischi redatto o meglio scopiazzato da qualche scheda o riadattato giusto per illudere qualche verifica di controllo che sia tutto al suo posto è inutile. La cultura della sicurezza è essere convinti di

quello che si sta facendo, rendere gli adempimenti attivi e partecipi con i lavoratori e con tutto il sistema aziendale.

Tutti devono collaborare e sentirsi parte attiva dell'intero impianto della prevenzione aziendale, del benessere lavorativo.

Solamente se tutti sono partecipi e collaborativi possiamo raggiungere risultati significativamente positivi e apprezzabili, altrimenti resteremo sempre a leggere e commentare cronache di vittime sul lavoro. Vittime sul lavoro incessanti accompagnate da lacrime di familiari persi nel loro dolore che non avrà mai sollievo e una risposta del perché tutto questo continui incessantemente ad accadere.

*Esperto di sicurezza sul lavoro

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiedermi la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info: bluepower@ore12.it
39 075 9276853

Via S. Ubaldo, SNC 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

ELPAL CONSULTING

WIRTSCHAFTS UNIVERSITÄT WIEN VIENNA UNIVERSITY OF ECONOMICS AND BUSINESS

TELEFONO 3 REALIZZAZIONE TELEFONO

SOSTANZE PER ANIMI PAVIMENTI MARCONI E PAVIMENTI INERTI

Lgo Luigi Anselmi, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Energia: Cgil, Spi, Filctem e Federconsumatori preoccupa rincaro prezzi che graverà su bollette

In Italia più di 8 persone su 100 vivono in condizioni di povertà energetica, un dato che peggiora nella fascia di popolazione anziana e che sembra destinato ad aggravarsi alla luce del rincaro dei prezzi dell'energia. Il rischio è che le tensioni geopolitiche, in assenza di interventi mirati, portino a nuovi aumenti delle bollette. È per questo che Cgil, Spi, Filctem e Federconsumatori rilanciano la campagna di informazione che ha visto impegnate le quattro organizzazioni già nel corso del 2024. L'obiettivo è aiutare le cittadine e i cittadini a orientarsi nella giungla di prezzi e tariffe. La campagna finora ha raggiunto migliaia di persone e oggi riprende per sostenere anche le richieste di specifici interventi politici: tra i primi da mettere in campo con urgenza, il rafforzamento delle misure di contrasto della povertà energetica, il disaccoppiamento del prezzo finale dell'energia elettrica dal prezzo del gas e la revisione dell'albo dei venditori di energia.

“Fermo restando che pensioni e salari dovrebbero essere adeguati al costo della vita – dichiarano Cgil, Spi, Filctem e Federconsumatori – chiediamo che venga aumentato l'importo del bonus energetico, allargata la platea dei beneficiari e semplificato l'iter per l'accesso. Allo stesso tempo occorre puntare su interventi che accrescano l'efficienza energetica delle abitazioni consentendo così di abbattere la spesa e ridurre i consumi di energia. Infine, sarebbe opportuno stabilire un automatismo che, a differenza di quanto accade finora, faccia scattare l'ingresso nel mercato tutelato al compimento del settantacinquesimo anno di età.” Inoltre, per Federconsumatori, è necessaria una revisione del metodo di determinazione delle tariffe del servizio di tutela delle vulnerabilità. È assurdo che le fasce più deboli siano quelle che, ad oggi, subiscano in maniera più pesante gli effetti di queste speculazioni: in tal senso è necessario svincolare il metodo ta-



riffario da meccanismi di mercato. Il servizio di vulnerabilità, a differenza del precedente servizio di maggior tutela, ha assunto un carattere di natura sociale e l'attuale determinazione della tariffa non risponde a questa esigenza. Nei mesi scorsi proprio la fine del mercato tutelato aveva già esposto i soggetti più fragili al rischio di incorrere in contratti particolarmente onerosi e poco chiari o in vere e proprie truffe. Per questo le quattro sigle che rappresentano lavoratori, pensionati e consumatori sollecitano le aziende del settore a impegnarsi in un'informazione trasparente agli utenti.

Alla luce di queste considerazioni, poi, anche il progetto del governo sull'autonomia differenziata viene giudicato da Cgil, Spi, Filctem e Federconsumatori tanto folle quanto pericoloso: “L'autonomia differenziata costringerebbe le singole Regioni ad affrontare il tema dell'energia autonomamente, quando invece andrebbero costruiti interventi che guardano a politiche europee per famiglie e imprese. Per tutte queste ragioni – concludono – siamo sempre più motivati a portare avanti la nostra campagna referendaria per chiedere la cancellazione di questa legge”.

Codacons al fianco degli Ncc A rischio di concorrenza con ripercussioni sugli utenti

In vista della Camera di Consiglio fissata per lunedì 13 gennaio dinanzi al Tar del Lazio, il Codacons ribadisce il proprio sostegno agli operatori NCC (Noleggio con Conducente) nella battaglia legale contro il Decreto Interministeriale n. 226 del 16 ottobre 2024, ritenuto discriminatorio e lesivo per gli interessi non solo della categoria, ma soprattutto degli utenti e dei consumatori, che introduce restrizioni sproporzionate imponendo obblighi amministrativi eccessivi e violando i principi di libera concorrenza sanciti dalla Costituzione e dalla normativa comunitaria. Tali restrizioni,

incluse limitazioni temporali per le prenotazioni e obblighi di rientro alla rimessa, rischiano di favorire unicamente i taxi penalizzando in modo diretto gli utenti, attraverso una riduzione del servizio di trasporto pubblico non di linea. “Non possiamo tollerare norme che, mascherate da esigenze di controllo, danneggiano direttamente i consumatori – afferma il presidente Carlo Rienzi – Le limitazioni imposte non solo ostacolano la libertà d'impresa, ma aggravano i costi e riducono l'offerta, lasciando i cittadini senza alternative adeguate e accessibili nel trasporto

pubblico non di linea”. Particolare preoccupazione è sollevata anche sul fronte della privacy: le disposizioni del decreto autorizzano un accesso indiscriminato ai dati dei clienti da parte delle autorità locali, in violazione del GDPR e delle tutele costituzionali sul trattamento dei dati personali. Il Codacons chiede dunque al Governo e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di rivedere la normativa, eliminando ogni elemento di discriminazione e privilegiando un approccio equilibrato che tuteli prima di tutto i diritti degli utenti.

Confesercenti: “Il Black Friday non ha scaldato le vendite”

Continuano a ridursi le vendite delle piccole superfici: secondo le nostre stime a novembre sono calate del -2% rispetto al 2023. L'Istat conferma l'autunno freddo del commercio, che non viene ‘scaldato’ nemmeno dal Black Friday. Dopo il calo di ottobre, prosegue anche a novembre la riduzione delle vendite al dettaglio. Tra coda lunga dell'inflazione e l'incertezza, le famiglie continuano a rimanere prudenti e a soffrire sono soprattutto le piccole superfici per le quali, secondo



la riduzione del volume di vendite a novembre raggiunge il -2% rispetto allo stesso mese del 2023. Così l'Ufficio economico Confesercenti. La situazione del commercio appare complessivamente fragile: se il dato di settembre ci aveva illuso sull'avvio di una ripresa dei consumi, gli ultimi due mesi hanno confermato la tendenza opposta. Per novembre, in particolare, l'Istat segnala variazioni medie delle vendite in volume negative sia a livello congiunturale (-0,6%), sia tendenziale (-0,2%). Anche il dato acquisito per gli undici mesi dello scorso anno in volume è stabilmente negativo (-0,5%). Per gli esercizi su piccole superfici tutte le variazioni sono peggiorative: secondo le nostre stime, la perdita in volume per i negozi e le altre forme di piccolo commercio a novembre è vicina al -2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Negativo anche il bilancio dei primi undici mesi del 2024: calcoliamo infatti che il calo tendenziale in volume tra gennaio e novembre per le piccole superfici sia del -1,5%. Dai dati sembrerebbe emergere anche un ‘mancato’ impatto del Black Friday che, come da noi previsto, non è stato un evento propizio per la distribuzione italiana – quella considerata da Istat – che non ha avvertito alcun effetto Black Friday. Rimane, comunque, un quadro generale di stallo della spesa delle famiglie, che nonostante il rallentamento dell'inflazione, ne soffrono ancora gli effetti, rimangono prudenti e operano acquisti selettivi e ponderati. Rimane, dunque, la necessità di dare una scossa positiva alla domanda interna: bisogna continuare sulla strada della riforma fiscale per liberare risorse. In particolare, servirebbe una detassazione generalizzata degli aumenti salariali che – dopo due anni di alta inflazione – permetterebbe di ridurre il rischio di drenaggio fiscale, soprattutto per i lavoratori che hanno ottenuto un aumento delle retribuzioni tale da passare ad un'aliquota IRPEF più pesante.





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



Norme & Legislazione Tributaria

Autoliquidazione successioni 2025, spazio a codici nuovi e ridenominati

Con le nuove disposizioni sui pagamenti delle imposte di successione, introdotte dal Dlgs n. 139/2024, l'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 2/2025 istituisce nuovi codici tributo e ne ridenomina altri già esistenti. Le modifiche al Testo unico sulle successioni apportate dal citato decreto legislativo si applicano alle dichiarazioni di successione aperte dal 1° gennaio 2025. La nuova disciplina, in sintesi, prevede l'autoliquidazione dell'imposta di successione da parte dei contribuenti entro novanta giorni dal termine di presentazione della dichiarazione. Nel caso in cui sia dovuta una maggiore imposta, l'ufficio emette un avviso di liquidazione entro due anni dalla data di presentazione della dichiarazione della successione, con l'invito a effettuare il pagamento entro sessanta giorni. È ammesso, inoltre il pagamento rateale in otto rate trimestrali (o in dodici rate trimestrali per gli importi che superano i 20mila euro).

I versamenti da autoliquidazione La risoluzione, in linea con le nuove disposizioni, istituisce i seguenti codici tributo da utilizzare per l'autoliquidazione delle imposte:

• "1539" denominato "Successioni - Imposta sulle successioni - autoliquidazione".

• "1635" denominato "Successioni - Imposta sulle successioni - interessi pagamento rateale".

In sede di compilazione del modello F24, i codici tributo sono esposti nella sezione "Erario" in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a debito versati", indicando:

• nel campo "anno di riferi-



mento", nel formato "AAAA", l'anno del decesso

• nella sezione "Contribuente" il codice fiscale e i dati anagrafici dell'erede

• il campo "Codice fiscale del coobbligato, erede, genitore, tutore o curatore fallimentare" è valorizzato con il codice fiscale del defunto unitamente al codice "08" da riportare nel campo "codice identificativo"

• per il solo codice tributo "1539", il campo "rateazione/Regione/Prov./mese rif." è sempre valorizzato nel formato "NNRR", ove "NN" rappresenta il numero della rata in pagamento e "RR" indica il numero complessivo delle rate (per i versamenti in unica soluzione, il suddetto campo è valorizzato con "0101").

In caso di pagamenti rateali è previsto un versamento iniziale non inferiore al 20% dell'imposta dovuta, da effettuare nello stesso termine del versamento in unica soluzione, con il campo valorizzato con "0101". Per il rimanente importo da versare ratealmente, in relazione a cia-

scuna rata il suddetto campo è valorizzato con il numero della rata in pagamento (ad esempio, "01", "02", "03" e così via) seguito dal numero complessivo delle rate (ad esempio, "08" oppure "12").

Versamento di sanzioni in caso di ravvedimento operoso

La risoluzione, inoltre, per i pagamenti tardivi, istituisce il seguente codice tributo:

• "1549" denominato "Successioni - Tardiva presentazione della dichiarazione di successione - Sanzione da ravvedimento - imposta sulle successioni - art. 13 d.lgs. n. 472/1997".

In sede di compilazione del modello F24, il codice tributo è esposto nella sezione "Erario" esclusivamente in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a debito versati", secondo le modalità di compilazione di seguito riportate:

• nel campo "anno di riferimento", nel formato "AAAA", l'anno del decesso

• nella sezione "Contribuente" sono riportati, negli appositi

campi, il codice fiscale e i dati anagrafici dell'erede

• il campo "Codice fiscale del coobbligato, erede, genitore, tutore o curatore fallimentare" è valorizzato con il codice fiscale del defunto unitamente al codice "08" da riportare nel campo "codice identificativo".

La risoluzione inoltre rinomina il codice tributo:

• "1535" denominato "Successioni - Sanzione da ravvedimento - imposte e tasse ipotecarie e catastali e imposta sulle successioni - art. 13 d.lgs. n. 472/1997". Il versamento degli interessi dovuti in ipotesi di ravvedimento è eseguito con il codice tributo già esistente "1537" denominato "Successioni - Interessi da ravvedimento - art. 13, D. Lgs. n. 472/1997".

Versamento delle somme dovute a seguito di avvisi di liquidazione

Per consentire il versamento delle somme dovute a seguito degli avvisi di liquidazione emessi dagli Uffici, la risoluzione in esame istituisce il codice tributo:

• "A139" denominato "Successioni - Sanzione imposta sulle successioni - Avviso di liquidazione dell'imposta - Art. 33, comma 3, del TUS". In sede di compilazione del modello F24, il suddetto codice tributo è esposto nella sezione "Erario", in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a debito versati", con l'indicazione nei campi "codice ufficio", "codice atto" e "anno di riferimento", nel formato "AAAA", dei dati riportati nell'atto emesso dall'Ufficio.

Per le spese di notifica degli atti emessi dagli Uffici, si utilizza il

False indicazioni su crediti fiscali, destinatari: gli studi professionali



Non si esauriscono i tentativi di ragiro indirizzati a qualsiasi tipologia di contribuente. A farne le spese, questa volta, sono gli studi professionali, nei quali circola un documento falso con presunte indicazioni dell'Agenzia delle entrate sulla conversione di crediti deteriorati o inesigibili in crediti d'imposta, a firma della direzione centrale Piccole e Medie imprese. L'Agenzia, ricevuta la segnalazione, ribadisce di non aver mai redatto un simile documento, oltretutto privo di firma digitale e con contenuti che non rispondono a indicazioni adottate dall'Amministrazione.

Fonte Agenzia delle Entrate

vigente codice tributo "9400 - spese di notifica per atti impositivi".

È ridenominato il codice tributo: "A150" denominato "Successioni - Sanzione per tardiva presentazione della dichiarazione di successione - Avviso di liquidazione - Art. 50 del TUS".

Il versamento degli interessi dovuti a seguito degli avvisi di liquidazione emessi dagli Uffici è eseguito con il codice tributo già esistente "A152" denominato "Successioni - Interessi - Avviso di liquidazione dell'imposta".

Infine, sono ridenominati i seguenti codici tributo:

• "1532" denominato "Successioni - Tasse per i servizi ipotecari e catastali"

• "1567" denominato "Atti pubblici - Tasse per i servizi ipotecari e catastali"

• "A142" denominato "Atti pubblici - Successioni - Tasse per i servizi ipotecari e catastali - Somme liquidate da ufficio".

Fonte Agenzia delle Entrate



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



BluePower



Via B. Libaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Norme & Legislazione Tributaria

Adempimento collaborativo, le linee guida sul rischio fiscale

L'Agenzia delle entrate ha approvato le linee guida per la predisposizione di un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (Tax control framework) da parte delle imprese che intendono aderire al regime di adempimento collaborativo (articolo 4, comma 1-quater del Dlgs n. 128/2015). In particolare, il provvedimento del 10 gennaio 2025 firmato dal direttore vicario dell'Agenzia delle entrate, Vincenzo Carbone, approva i seguenti documenti:

- Le linee guida per la redazione del documento che disciplina il sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (Tax compliance model - Tcm) e per la certificazione del sistema con due allegati, le linee guida per la policy sulla gestione del rischio c.d. "interpretativo" e la nota metodologica per i controlli sul company level

- Le linee guida per la compilazione della Mappa dei rischi e dei controlli fiscali dei contribuenti del settore industriale, con in allegato la mappa dei rischi. Con il primo documento, l'Agenzia mette a disposizione degli operatori un manuale per la gestione del rischio nell'ambito della cooperative compliance. Si tratta pertanto di un documento operativo che può essere di supporto alle imprese che stanno valutando di aderire all'adempimento collaborativo. Ricordiamo infatti che possono accedere al regime i contribuenti dotati di un efficace sistema integrato di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (Tax control framework, Tcf), che deve essere certificato da parte di professionisti indipendenti qualificati (vedi "Rischio fiscale cooperative compliance: chi può certificare il controllo"). In particolare, le linee guida sono rivolte, in primo luogo, alle imprese che, essendo in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'ammissione al regime di adempimento intendono fare richiesta di adesione (Nuovi Istanti). I soggetti ammessi o



che hanno presentato istanza di adesione al regime di adempimento collaborativo antecedentemente alla data di entrata in vigore del Dlgs n. 221/2023, in possesso di un Tcf validato dall'Agenzia delle entrate in sede istruttoria di ammissione (Soggetti già aderenti), non sono tenuti a recepire lo schema proposto dalle linee guida, ma devono comunque attestarne l'efficacia operativa con le modalità stabilite dal decreto del Mef del 21 novembre 2024 (vedi: Adempimento collaborativo, dal Mef indicazioni sul rischio fiscale).

Il Tax control framework può essere definito come l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volti a consentire, attraverso un adeguato processo di misurazione e gestione dei rischi fiscali, una conduzione dell'impresa tale da minimizzare l'eventuale violazione di norme di natura tributaria. Nel dettaglio sono quattro le aree di funzionamento del Tcf:

- l'ambiente di controllo, com-

presa l'adozione di una strategia fiscale

- la governance del sistema di controllo, in cui sono definiti ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione secondo un modello a "tre linee di controllo"

- il processo di Tax risk assessment, per consentire l'identificazione, la misurazione e la gestione e dei rischi fiscali

- i meccanismi di monitoraggio, per verificare e valutare l'adeguatezza del Tcf.

Il documento fornisce indicazioni operative sui contenuti e sulle modalità di redazione del Tax Compliance Model, ossia il documento che definisce le modalità di gestione del processo di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale, nonché sui controlli e gli adempimenti che ci si attende vengano posti in essere per la certificazione del Tcf. Nel secondo documento approvato, sono indicate invece le istruzioni per la costruzione della Mappa dei rischi e dei controlli fiscali (Risk and control matrix)

per le imprese operanti nel settore industriale. Queste linee guida sono volte a individuare i processi, le attività e i rischi fiscali standard che le imprese dovranno presidiare attraverso idonei strumenti di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio (policy e procedure operative) qualora intendano aderire al regime di adempimento collaborativo o, semplicemente, adottare un sistema di controllo del rischio fiscale certificato, per gli usi consentiti dalla legge. I processi, le attività e i rischi fiscali standard individuati nell'ambito della Mappa sono quelli "minimi" ordinariamente e generalmente riscontrabili nell'operatività delle imprese operanti nel settore industriale. La Mappa in esame non è finalizzata, invece, alla tracciatura dei "rischi interpretativi" che attingono all'incertezza sull'interpretazione delle norme e sui singoli casi concreti. Pertanto, le indicazioni relative alla gestione di questa tipologia di rischi viene fornita separatamente, nell'allegato "Linee guida per la redazione di una policy di gestione del rischio interpretativo".

Adempimento collaborativo: lo sviluppo in breve

L'istituto della cooperative compliance è stato introdotto con il Dlgs n. 128/2015 con l'intento di promuovere forme di cooperazione rafforzata tra il Fisco e i contribuenti dotati di un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale. La legge n. 111/2023 (legge delega) ha voluto potenziare il regime di

adempimento collaborativo, mediante interventi finalizzati ad ampliare la platea dei contribuenti eleggibili e a rafforzare ulteriormente gli effetti premiali dell'istituto. Le previsioni della legge delega sono state attuate con il Dlgs n.221/2023 (decreto delegato), e con il successivo Dlgs n.108/2024 (decreto correttivo) attraverso significative modifiche alla disciplina originaria dell'istituto.

Nel dettaglio, il Dlgs n.221/2023 ha modificato l'articolo 4 del Dlgs n. 128/2015, prevedendo a carico degli operatori che intendono aderire al regime l'obbligo di certificazione del sistema di controllo del rischio fiscale, anche in ordine alla sua conformità ai principi contabili. Il Dlgs n.108/2024 ha inoltre introdotto, a carico dei soggetti esonerati dalla presentazione della certificazione (i soggetti già ammessi al regime o quelli che hanno presentato istanza antecedentemente alla data di entrata in vigore del Dlgs n. 128/2015), l'obbligo di attestare l'efficacia operativa del sistema di controllo del rischio fiscale. Proprio per favorire la transizione da un modello "aperto" a un modello "certificato" è stata pertanto prevista, al comma 1-quater dell'articolo 4 del Dlgs n. 128/2015, la pubblicazione da parte dell'Agenzia delle entrate di apposite linee guida contenenti indicazioni per la costruzione e aggiornamento di un efficace Tax Control Framework e per la certificazione e attestazione della sua efficacia operativa.

Fonte Agenzia delle Entrate

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Emil redazione@acc-greencom.it
Piazza Giovanni Battista 1 - 00192

ACC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le notizie del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia in rapporto in un'ottica Green.

Risorse e Innovazione

App GreenCom: la parte del gruppo "Green Com 18"

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

PRIMO PIANO

A Gaza oltre 70mila morti, decessi sottostimati

Oltre 70mila morti. Sarebbe questo il numero ufficiale delle vittime palestinesi nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre 2023. Una cifra di gran lunga maggiore, rispetto a quella diffusa dal ministero della Salute palestinese, 'fermo' a 46.006 morti. Le nuove stime, sono il frutto di un'analisi indipendente di alcuni ricercatori della London School of Hygiene & Tropical Medicine, pubblicata dalla nota rivista scientifica 'The Lancet'.



Nel dettaglio, la ricerca sostiene che i palestinesi morti dal 7 ottobre 2023 al 30 giugno 2024 sono stati 64.260, un numero molto più grande dei 37.877, riportato nello stesso periodo dal ministero della salute palestinese. A quanto pare dunque, i numeri diffusi fino ad oggi dai media, sarebbero stati sottostimati del 41%. Nel complesso, i bombardamenti su Gaza avrebbero causato la morte del 3% della popola-

zione: il 59% delle vittime erano donne, bambini e anziani. "L'escalation delle operazioni militari israeliane di terra e gli attacchi alle strutture sanitarie, hanno gravemente compromesso la capacità di queste ultime di registrare elettronicamente i decessi", spiega la ricerca. "Queste sfide hanno costretto il Ministero della Salute a fare affidamento su modalità di raccolta dati meno strutturate, in particolare

Ucraina, fra dichiarazioni e smentite la pace non è vicina e i russi avanzano

Donald Trump ha detto giovedì che era in programma un incontro tra lui e il presidente russo Vladimir Putin, affermazione riportata dalla agenzia di stampa Reuters, ma il suo portavoce Peskov ha dichiarato alla agenzia russa Interfax che Mosca non ha ricevuto richieste di organizzare un incontro. Con l'avvicinarsi dell'insediamento di Trump la squadra del presidente eletto, Putin e Zelensky sembrano in procinto di prepararsi per i prossimi negoziati di pace che potrebbero porre fine a una guerra che sta entrando nel quarto anno. Le divergenti dichiarazioni di Trump e del Cremlino sull'organizzazione di un incontro potrebbero segnalare una divisione nelle opinioni fra i leader russi e quelli americani su come risolvere il conflitto, smorzando le speranze sulla capacità di Trump di porre fine alla guerra "immediatamente" come ha sempre dichiarato, sollevando dubbi, almeno sui tempi, anche da parte di alcuni suoi collaboratori. In una dichiarazione prima dell'incontro con i governatori Repubblicani a Mar-a-Lago il 9 gennaio ha dichiarato: "Lui (Putin) vuole incontrarci e noi lo stiamo organizzando" aggiungendo che "il presidente Putin vuole incontrarci. Lo ha detto anche pubblicamente e dobbiamo farla finita con questa guerra. È un casino sanguinoso". Solo due giorni prima, durante la conferenza stampa



tenutasi nel suo resort in Florida il 7 gennaio, quando gli è stato chiesto dell'incontro con Putin, si è rifiutato di fornire ai giornalisti una data, ma ha confermato che "Putin vorrebbe incontrarci, non credo sia appropriato incontrarci prima delle 20, cosa che detesto perché ogni giorno vengono uccise delle persone, molti giovani". In risposta a queste voci di un imminente incontro fra i due a il portavoce del Cremlino Peskov il 9 gennaio riferiva che "No, non ci sono state richieste. Ma, d'altro canto, per ovvie ragioni, sarebbe probabilmente più opportuno aspettare che il nuovo presidente degli Stati Uniti entri in carica. Se, dopo l'insediamento, rimane la volontà politica di riprendere i contatti al massimo livello, allora, naturalmente, il Presidente

Putin non potrà che accoglierlo con favore. Ha ripetutamente parlato della sua disponibilità al dialogo e della necessità di questo dialogo." Questo non è l'ultimo esempio in cui il Cremlino contraddice le dichiarazioni del team di Trump. Poco dopo la sua vittoria il Presidente eletto aveva dichiarato di aver parlato telefonicamente con Putin e di aver discusso l'obiettivo della pace in Europa, dicendogli di non intensificare la guerra. Anche allora il Cremlino smentì l'affermazione delle telefonate Peskov dichiarò "questo è completamente falso. È pura finzione; è semplicemente una falsa informazione, non c'è stata alcuna conversazione" insistendo sul fatto che "non ci sono ancora piani concreti", ma Keith Kellogg, delegato alla questione ucraina dal presi-

dente, ha recentemente riprogrammato un viaggio a Kiev a dopo l'insediamento del suo presidente alla Casa Bianca. Sia Trump che Kellogg hanno ribadito che vorrebbero porre fine alla guerra al più presto, ma l'invito ha raffreddato le aspettative ponendosi l'obiettivo di porre fine al conflitto entro i primi 100 giorni della nuova presidenza. E' certo invece che Mosca non ha fretta di chiudere la partita approfittando dei vantaggi che sta ottenendo sui vari fronti di combattimento sperando di ottenere un risultato bellico decisivo entro questa primavera, periodo che curiosamente coincide con i 100 giorni indicati dal delegato del presidente. E' proprio sul fronte che l'esercito russo continua ad avanzare riconquistandosi città e villaggi una dopo l'altra. Lo confermano le dettagliate analisi dell'Institute for the Study of War (ISW) americano con sede a Washington, secondo il quale i russi sono avanzati a Toretsk e nei pressi di Kurakhov, città situate nell'Oblast' di Donetsk nell'Ucraina orientale, mentre continuano a respingere gli ucraini dal territorio russo di Kursk occupato dagli ucraini ad agosto dello scorso anno. La regione di Donetsk, in gran parte conquistata dalle forze separatiste russe nel 2014, è stata al centro di gran parte dei combattimenti sin dall'inizio dell'invasione tre anni fa. La Russia ha

continuato a inviare soldati in alcune zone di Donetsk per spingersi più in profondità nel territorio ucraino e conquistare altre aree nell'oblast zone della Zaporiz'zja, nella parte ancora controllata da Kiev, mentre la centrale atomica è in mano loro dal 4 marzo 2022. Il controllo dell'Ucraina sul territorio della regione di Kursk è stato invece descritto dal Segretario di Stato americano Blinken come un'importante merce di scambio per i futuri negoziati tra i due Paesi. "La loro posizione a Kursk è importante perché sicuramente è un fattore che potrebbe essere preso in considerazione in qualsiasi trattativa che potrebbe aver luogo nel prossimo anno", ha affermato Blinken lunedì scorso, come riportato dall'AFP. Un'opzione piuttosto peregrina che potrebbe venir smentita nei prossimi mesi con la liberazione completa di quell'Oblast da parte russa, ma soprattutto, come mostrano le mappe ISW, dall'entità delle conquiste russe nel territorio di Kharkiv e più a ovest di Luhansk, controllata dalla Russia e non stanteadai confini con la Federazione. Infine l'ISW da sempre filoucraina, affermava martedì che la Russia avanzava "marginalmente" nella direzione di Kurakhov, il ministero della difesa del russo confermava che le sue forze hanno "completamente liberato" la città e stabilito il controllo to-

PRIMO PIANO

ati del 41%: dati dello studio di The Lancet

quando gli ospedali erano sotto assedio o erano sottoposti a blocchi delle telecomunicazioni. Ciò potrebbe aver portato a resoconti incompleti e geograficamente distorti, come si è visto in altre zone di conflitto dove una guerra prolungata complica il monitoraggio delle vittime". Per la loro analisi i ricercatori hanno utilizzato il metodo statistico cattura-ricattura, utilizzato per stimare la consistenza numerica di una

popolazione. In particolare, qui hanno sovrapposto i dati provenienti da diversi fonti. "Gli alti tassi di mortalità mostrati dal nostro studio, combinati con le prove precedenti, sottolineano la grave crisi nella Striscia di Gaza. I nostri risultati confermano le preoccupazioni sollevate dalle organizzazioni palestinesi e internazionali, tra cui rinomate organizzazioni umanitarie e per i diritti umani e i relatori speciali delle Na-

zioni Unite, sull'entità delle vittime civili. Il nostro studio supporta l'ipotesi secondo cui è più probabile che i dati del MoH sottostimino piuttosto che sovrastimino la mortalità. Queste prove confermano la necessità di interventi internazionali urgenti per prevenire ulteriori perdite di vite umane e affrontare le conseguenze sanitarie a lungo termine dell'assalto militare israeliano a Gaza".

Dire



tale su questo "importante polo logistico". E' evidente che la cattura di Kurakhov consentirà ai russi di catturare definitivamente il resto della regione orientale di Donetsk a "un ritmo accelerato". La città si trova a circa 20 chilometri a nord di Vuhledar, occupata dai russi nell'ottobre dello scorso anno, che si trova a oltre 30 chilometri a sud della città chiave di Pokrovsk, che è senza dubbio il fulcro degli sforzi del Cremlino nell'Ucraina orientale. In quanto hub logistico di enorme importanza per le forze di Kiev, Pokrovsk è stata cruciale per l'obiettivo strategico di Mosca, che è quello di anettere l'intera regione di Donetsk. Nonostante gli appelli dei funzionari, a metà dicembre nella regione di Donetsk rimanevano circa 300.000 civili (probabilmente russofoni) di cui 54.000 vivevano direttamente in una zona di guerra attiva, che secondo la stampa russa attendono la "liberazione dal giogo ucraino". Nel frattempo le autorità ucraine della regione stanno spostando verso le aree lontane dal fronte archivi militari, documentazione, valori e attrezzature che a breve potrebbero cadere in mano russa.

GiElla

Tregua a Gaza, Hamas rinvia al prossimo accordo i punti irrisolti

Hamas avrebbe acconsentito a rinviare la risoluzione di diverse questioni irrisolte con Israele a una fase successiva dell'accordo di cessate il fuoco, se questo verrà attuato senza indugio e come richiesto. Lo ha riferito una fonte del gruppo palestinese al quotidiano qatario al-Araby al-Jadeed, ripresa dalla stampa israeliana. Secondo la stessa fonte, l'Egitto avrebbe accettato le richieste di Israele sul dispiegamento delle truppe lungo il corridoio Philadelphia e il rinvio della discussione sul ritiro completo dalla



zona cuscinetto fino a dopo l'attuazione della prima fase dell'accordo. La fonte ha detto che i negoziati stanno "progredendo

bene" e ha sottolineato che hanno "raggiunto il punto più vicino al completamento dell'accordo da quando sono iniziati". I mediatori e Hamas stanno aspettando una risposta da Israele, che è prevista "entro poche ore". Nel frattempo, riferisce Haaretz, fonti egiziane a conoscenza dei negoziati hanno detto al quotidiano qatario che se la proposta attuale verrà approvata, le discussioni sugli ostaggi rimanenti, non inclusi nella prima fase, inizieranno due settimane dopo l'entrata in vigore dell'accordo.

Ancora vittime tra i civile nella Striscia per i continui attacchi dell'Idf

Quattro palestinesi sono stati uccisi e molti altri feriti in attacchi aerei israeliani su Gaza City, secondo quanto riferito da fonti dei soccorritori all'agenzia turca Anadolu. Una fonte medica ha riferito che tre palestinesi sono stati uccisi e altri feriti in un attacco aereo su un appartamento vicino alla moschea di Al-Kanz nel quartiere di Al-Rimal, a ovest di Gaza City. Un altro pa-

lestinese è stato ucciso e molti altri feriti in un attacco su un appartamento nel quartiere di Al-Zeitoun, a est di Gaza City, secondo i team della difesa civile. Nel frattempo, la difesa civile di Gaza ha annunciato la sospensione delle operazioni di diversi veicoli antincendio e di soccorso a causa della mancanza di forniture di manutenzione e pezzi di ricambio. In una

dichiarazione, il servizio ha affermato che le forze israeliane "hanno distrutto la maggior parte delle attrezzature e dei pezzi di ricambio disponibili sul mercato locale che in precedenza soddisfacevano le minime esigenze di manutenzione dei nostri veicoli. Hanno anche distrutto la nostra scorta di forniture per le riparazioni". La difesa civile ha chiesto ai gruppi



umanitari internazionali e regionali di fornire urgentemente quanto necessario prima che tutte le operazioni si interrompano.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 3/4 - 00192 Roma




ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps




STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

ESTERI

Austria, documento di cristiani, musulmani, ebrei: "Religioni unite per la pace"



La "Dichiarazione di Vienna" intitolata Religioni per la pace "è stata firmata 9 gennaio, nel Palazzo arcivescovile dal cardinale Christoph Schönborn, dal rabbino capo Jaron Engelmayer e dal presidente della comunità religiosa islamica in Austria, Ümit Vural. I tre rappresentanti, ribadendo la convinzione che "la fede può essere una base potente per una convivenza pacifica", condannano "qualsiasi abuso della religione per incitare o giustificare il terrore e la violenza. Contrari a "ogni forma di discriminazione e minaccia alla vita religiosa" si impegnano e "a fare tutto il possibile per rafforzare la comprensione reciproca e la coesione nelle nostre comunità religiose". La Dichiarazione si conclude con un appello a cristiani, ebrei e musulmani, e a tutte le persone che vivono a Vienna, "affinché lavorino instancabilmente per mantenere una convivenza pacifica e rispettosa nella nostra città".

Le religioni, soluzione al problema

Molte persone vedono le religioni come causa di conflitti, ha dichiarato Schönborn all'agenzia Kathpress: "Insieme siamo convinti che le religioni non siano il problema, ma almeno una parte importante della soluzione al problema". Dopo trent'anni come arcivescovo di Vienna, per il porporato è molto importante riaffermare il suo impegno

per la coesistenza pacifica delle religioni a Vienna "e, si spera, anche oltre".

In Austria in questi giorni prende piede l'ipotesi di un nuovo governo sotto il partito di estrema destra FPÖ.

Il lavoro delle religioni

Schönborn, che presto compirà 80 anni, ha ribadito come negli ultimi decenni in Austria, le religioni abbiano lavorato duramente per "dare un nome alle ferite del passato" e per trovare vie di riconciliazione e ha ricordato ciò che è stato fatto agli ebrei in Austria.

Con l'islam il Paese ha una storia lunga, per certi versi controversa con una forte presenza musulmana nel Paese oggi: "È molto importante per noi cristiani riconoscerlo e dire: "Queste persone sono austriache. È il loro Paese, proprio come il nostro". Auspicando "siamo grati che credano in Dio e cerchino di orientare la loro vita intorno ai comandamenti di Dio. Questa è una base comune importante per la nostra convivenza".

Il cardinale ha inoltre riconosciuto il buon quadro giuridico per le religioni nel Paese, con una responsabilità condivisa dello Stato per il bene comune vista, riconosciuta e anche promossa: "Questa è una situazione speciale in Austria, per la quale siamo molto grati".

Il dialogo interreligioso

Il presidente della comunità

A Los Angeles è come se bruciata tutta San Francisco. O Miami. O Boston



A Los Angeles, per dare una dimensione della catastrofe, è come se fosse bruciata tutta San Francisco. O Miami. O Boston. Questa è la scala della devastazione, quando ormai da una settimana ben cinque incendi bruciano la città. Le stime aggiornate dicono che l'incendio di Palisades, tra Santa Monica e Malibu, è stato contenuto all'8%. A est, i vigili del fuoco hanno contenuto il 3% dell'incendio di Eaton, vicino ad Altadena e Pasadena. Stamattina una parte di Brentwood è stata sottoposta a un ordine di evacuazione obbligatoria. L'area minacciata dall'espansione dell'incendio, il più grande nell'area di Los Angeles, comprende anche il Getty Center, che ospita tesori artistici con opere di van Gogh e Rembrandt. Come la vicina Pacific Palisades, Brentwood è uno dei quartieri più ricchi di Los Angeles, che da tempo attira star del cinema, dirigenti dei media e atleti. Ci vivono Arnold Schwarzenegger e Bob Iger (amministratore delegato della Disney), ma anche LeBron James e Gwyneth Paltrow.

religiosa islamica Vural ha ringraziato Schönborn per l'invito alla Dichiarazione congiunta e per i numerosi incontri e iniziative precedenti. Il dialogo interreligioso è un pilastro importante per garantire la pace e la coesione nel

Trump non andrà in carcere per il caso Stormy Daniels. Ma sarà il primo presidente Usa condannato

"Proscioglimento incondizionato" per tutte le 34 accuse a carico del neoelitto presidente americano Donald Trump. Il giudizio della corte statunitense riguarda il caso dei pagamenti all'ex attrice pornografica Stormy Daniels risalenti al 2016, per cui Trump è stato condannato in maggio. Oggi, però, il Tribunale di New York ha deciso che non sconterà la pena (non andrà in carcere) e non dovrà pagare nemmeno una multa. In pratica, il neo presidente eletto è dispensato dallo scontare la pena. Sarà comunque il primo presidente giudicato colpevole in tribunale a guidare gli Stati Uniti. "Le auguro buona fortuna mentre assume il suo secondo mandato in carica," ha detto a Trump il giudice Juan Merchan. La sentenza è stata emessa dopo che il neoelitto presidente degli Stati Uniti aveva sostenuto di essere "completamente innocente" e denunciato di essere vittima di "una caccia alle streghe". La condanna per Trump era arrivata nel maggio scorso, quando era stato dichiarato responsabile di aver falsificato documenti finanziari per nascondere un pagamento in nero finalizzato a mettere a tacere Stormy Daniels. In piena campagna elettorale, la donna aveva minacciato di rivelare un rapporto sessuale avuto con l'allora candidato presidente, che era sposato. Prima di pronunciare il verdetto, il giudice Merchan ha detto: "Questo tribunale non ha mai visto una serie di circostanze così unica e straordinaria".



Paese, ha affermato.

"Siamo grati di vivere in un Paese in cui le comunità religiose possono mantenere un dialogo onesto e rispettoso", ha dichiarato Vural. L'Austria dovrebbe essere un modello in questo senso, anche al di là dei suoi confini: "L'islam è parte di questo Paese - ha detto - apparteniamo a questo Paese e insieme vogliamo plasmare il futuro di questo Paese. Vogliamo avere una società caratterizzata da rispetto e apprezzamento, compassione e umanità".

Rabbino capo elogia l'iniziativa di Schönborn

Anche il rabbino capo Engelmayer ha elogiato l'iniziativa del cardinale Schönborn e ha sottolineato che non è scontato che le comunità religiose in Austria si capiscano così bene e mantengano uno scambio e possano anche stabilire un segno comune come quello di oggi.

"Stiamo dimostrando che le religioni possono confrontarsi in modo pacifico e rispettoso che le persone vivono l'una nell'altra come un arricchimento e che vogliono e possono vivere insieme pacificamente in questo Paese".

SPECIALE AMBIENTE - LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Copernicus: il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato

Riscaldamento oltre 1,5 gradi

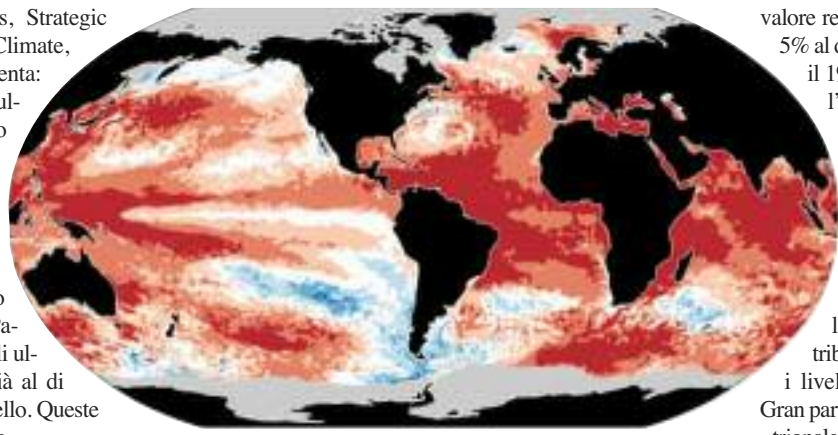
Il 2024 è l'anno più caldo mai registrato dal 1850. Il Servizio per il Cambiamento Climatico di Copernicus (Copernicus Climate Change Service - C3S) conferma il 2024 come l'anno più caldo mai registrato a livello globale e il primo anno solare in cui la temperatura media globale ha superato di 1.5°C il livello preindustriale. Il C3S è implementato per conto della Commissione europea dal Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio raggio (ECMWF), i cui scienziati hanno monitorato i principali indicatori climatici e documentato record di temperatura giornalieri, mensili e annuali senza precedenti per il 2024.

Il cambiamento climatico indotto dall'uomo rimane il principale responsabile delle temperature estreme della superficie dell'aria e del mare; anche altri fattori, come l'Oscillazione Meridionale El Niño (ENSO), hanno contribuito alle temperature insolite osservate durante l'anno. Quest'anno le seguenti organizzazioni coinvolte nel monitoraggio del clima globale - ECMWF, NASA, NOAA, UK Met Office, Berkeley Earth e l'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) - hanno compiuto uno sforzo congiunto per coordinare il rilascio dei loro dati, evidenziando le condizioni eccezionali sperimentate nel 2024. Carlo Buontempo, direttore del Copernicus Climate Change Service, ECMWF, commenta: "Tutti i dati sulla temperatura globale prodotti a livello internazionale mostrano che il 2024 è stato l'anno più caldo dall'inizio delle registrazioni nel 1850. L'umanità è responsabile del proprio destino, ma il modo in cui rispondiamo alla sfida climatica deve basarsi sull'evidenza. Il futuro è nelle nostre mani: un'azione rapida e decisa può ancora modificare la traiettoria del nostro clima futuro".

Samantha Burgess, Strategic Lead for Climate, ECMWF commenta:

"Ogni anno dell'ultimo decennio è uno dei dieci più caldi mai registrati. Siamo ormai sull'orlo per superare il livello di 1.5°C definito nell'Accordo di Parigi e la media degli ultimi due anni è già al di sopra di questo livello. Queste alte temperature globali, unite ai livelli record di vapore acqueo atmosferico nel 2024, hanno comportato ondate di calore e forti precipitazioni senza precedenti, causando sofferenza a milioni di persone". Il 2024 è stato l'anno più caldo nei record di temperatura globale che risalgono al 1850. Secondo l'ERA5 (1), la temperatura media globale di 15.10°C è stata di 0.72°C superiore alla media del periodo compreso tra il 1991 e il 2020 e di 0.12°C superiore al 2023, il precedente anno più caldo registrato. Ciò equivale a 1.60°C al di sopra di una stima della temperatura del periodo tra il 1850 e il 1900, designata come livello preindustriale.

Il 2024 è il primo anno solare che ha superato di oltre 1.5°C il livello preindustriale. Ognuno degli ultimi 10 anni (2015-2024) è stato uno dei 10 anni più caldi mai registrati. La temperatura media mensile globale ha superato di 1.5°C i livelli preindustriali per 11 mesi all'anno. Andando ancora più indietro, tutti i mesi dal luglio 2023, ad eccezione del luglio 2024, hanno superato il livello di 1.5°C. Il 22 luglio 2024 è stato raggiunto un nuovo record di temperatura media globale giornaliera, pari a 17.16°C. Il 2024 è stato l'anno più caldo per tutte le regioni continentali, ad eccezione dell'Antartide e dell'Australasia (2), così come per parti consistenti del-



l'oceano, in particolare l'Oceano Atlantico settentrionale, l'Oceano Indiano e l'Oceano Pacifico occidentale. Il 2024 ha visto tre stagioni calde da record per il corrispondente periodo dell'anno: l'inverno boreale (dicembre 2023-febbraio 2024), la primavera boreale (marzo-maggio) e l'estate boreale (giugno-agosto) con 0.78°C, 0.68°C e 0.69°C rispettivamente al di sopra della media del periodo compreso tra il 1991 e il 2020.

Ogni mese da gennaio a giugno 2024 è stato più caldo del mese corrispondente in qualsiasi anno precedente registrato. Ogni mese da luglio a dicembre, tranne agosto, è stato il secondo più caldo, dopo il 2023, per il periodo dell'anno. Il mese di agosto 2024 è stato a pari merito con il mese di agosto 2023 come il più caldo mai registrato.

Punti salienti della temperatura superficiale dell'oceano

Nel 2024, la temperatura superficiale marina media annuale (SST) sull'oceano extrapolare ha raggiunto un massimo storico di 20.87°C, 0.51°C al di sopra della media tra il 1991 e il 2020.

La SST media extrapolare ha raggiunto livelli record per il periodo dell'anno da gennaio a giugno 2024, continuando la striscia di mesi record registrata nella seconda metà del 2023. Da luglio a dicembre 2024, la

SST è stata la seconda più calda mai registrata per il periodo dell'anno, dopo il 2023. Il 2024 ha visto la fine dell'evento El Niño iniziato nel 2023 e la transizione verso condizioni più neutre o La Niña.

Dati salienti sulle temperature in Europa

La primavera e l'estate sono state le più calde mai registrate in Europa, con la temperatura media della primavera (marzo-maggio) di 1.50°C superiore alla media stagionale del periodo. Il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato in Europa, con una temperatura media di 10.69°C, superiore di 1.47°C alla media del periodo di riferimento tra il 1991 e il 2020 e di 0.28°C rispetto al precedente record stabilito nel 2020. La temperatura media dell'estate (giugno-agosto) di 1.54°C superiore alla media stagionale tra il 1991 e il 2020.

Altri elementi di rilievo

Le concentrazioni atmosferiche di anidride carbonica e metano hanno continuato ad aumentare e hanno raggiunto livelli annuali record nel 2024, rispettivamente a 422 parti per milione (ppm) e 1897 parti per miliardo (ppb). Le concentrazioni di anidride carbonica nel 2024 erano superiori di 2.9 ppm rispetto al 2023, mentre le concentrazioni di metano erano superiori di 3 ppb. La quantità totale di vapore acqueo nell'atmosfera ha raggiunto un

valore record nel 2024, circa il 5% al di sopra della media tra il 1991 e il 2020, secondo l'ERA5, più dell'1% in più rispetto al 2016 e al 2023, gli anni con i precedenti valori più alti e il secondo più alto, rispettivamente. Le temperature estreme e l'elevata umidità contribuiscono ad aumentare i livelli di stress da caldo. Gran parte dell'emisfero settentrionale ha registrato più giorni della media con almeno "forte stress da caldo" nel 2024, e alcune aree hanno visto più giorni della media con "stress da caldo estremo".

Nel 2024, l'area del globo interessata da almeno un "forte stress da caldo" ha raggiunto un nuovo massimo annuale record il 10 luglio, quando circa il 44% del globo è stato interessato da uno stress da caldo "forte" a "estremo". Si tratta del 5% in più del globo rispetto al massimo annuale medio. In Antartide, dopo aver raggiunto valori minimi da record per il periodo dell'anno durante otto mesi del 2023, l'estensione del ghiaccio marino ha raggiunto nuovamente valori minimi da record o quasi durante gran parte del 2024. Da giugno a ottobre, l'estensione mensile è stata la seconda più bassa, dopo quella del 2023, e la più bassa a novembre. Al suo minimo annuale, a febbraio, l'estensione mensile si è classificata al terzo posto tra quelle registrate dai satelliti.

Nell'Artico, l'estensione del ghiaccio marino è stata relativamente vicina alla media del periodo compreso tra il 1991 e il 2020 fino a luglio, ma è scesa ben al di sotto della media nei mesi successivi. Al suo minimo annuale, a settembre, l'estensione mensile si è classificata al quinto posto tra le più basse registrate dal satellite.

Dire

Speranze per la cronaca giudiziaria: gli inquirenti possono informare i giornalisti

Cosa dice l'ultima sentenza europea

C'è un primo spiraglio per la cronaca giudiziaria e arriva da una recentissima sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo il cui contenuto è stato illustrato in queste ore dalla professoressa Marina Castellaneta su Il Sole24Ore. Nel provvedimento si chiarisce come le autorità inquirenti abbiano il diritto di informare il pubblico sulle inchieste penali in corso ed è così conforme alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo l'adozione di un comunicato stampa con cui i magistrati informano sulle inchieste, indicando le accuse e le diverse fasi del procedimento a condizione, però, che nel testo non siano riportate espressioni in contrasto con il diritto alla presunzione d'innocenza della persona interessata. Insomma la chiosa che è già contenuta in svariati comunicati stampa delle forze di polizia delegate dai Procuratori. La sentenza depositata due giorni fa (Yoncheva contro Bulgaria) ruota attorno alla ricostruzione delle regole sulla presunzione d'innocenza della Convenzione (articolo 6), richiamando anche la direttiva Ue 2016/343 sul rafforzamento della presunzione di innocenza e sul diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali e individuando il punto di equilibrio tra libertà di espressione e presunzione d'innocenza. A rivolgersi a



Strasburgo è stata una giornalista molto nota nel suo Paese, attualmente eurodeputata, accusata di riciclaggio di denaro. La ricorrente aveva condotto molte inchieste sulla corruzione dei membri del partito al Governo, denunciando irregolarità nell'attribuzione di appalti pubblici, ma era stata denunciata da due esponenti del partito. La procura aveva aperto immediatamente un'inchiesta per riciclaggio di denaro e aveva chiesto al Parlamento europeo la revoca dell'immunità parlamentare, istanza che era stata respinta proprio tenendo conto dell'esistenza di dubbi sull'indagine in corso nei confronti della giornalista che aveva denunciato casi di corruzione. L'indagine era andata avanti e il Procuratore aveva emesso un comunicato

stampa utilizzando un linguaggio che faceva già apparire la ricorrente come colpevole. Così, la donna si è rivolta a Strasburgo ritenendo che fosse stato violato il diritto alla presunzione d'innocenza insito nell'articolo 6 della Convenzione. La Corte ha respinto l'eccezione del Governo il quale riteneva che non fosse stata rispettata la condizione del previo esaurimento dei ricorsi interni. La Corte ha sottolineato altresì l'importanza del diritto alla presunzione d'innocenza ai fini dello svolgimento di un equo processo, ma ribadisce la necessità di distinguere tra le dichiarazioni che riflettono la colpevolezza della persona interessata e quelle che si limitano a descrivere l'esistenza di un sospetto.

Tratto da Articolo21.org

La 'banda di Robin Hood' colpisce ancora, sabota le key box e istruisce nuovi seguaci

Nuovo blitz notturno in diverse città italiane contro le key box (a Torino, Bologna, Reggio Emilia, Roma, Napoli, Catania e Palermo) e maxi striscione affisso a Roma, con vista Colosseo sullo sfondo: "Stop affitti brevi, Santanchè vogliamo risposte". La 'Banda di Robin Hood' colpisce ancora. Un'azione pianificata da nord a sud con tanto di



'manuale' per il 'sabotaggio fai da te' delle smart locker - prese di mira per la prima volta a Firenze nei giorni del Forum del turismo - che chiude il manifesto che accompagna i vari blitz cittadini: "Compra la colla dal ferramenta; sabota i lucchetti in modo tale da bloccarne il funzionamento; appiccica l'adesivo e lascia sul posto un simbolo di Robin Hood", come "il cappello o una piuma". Chiusa ironica: "Una volta ti avremmo detto di stare attento a non farti vedere, ma adesso hai l'appoggio del ministro Piantedosi". L'emergenza casa "è nazionale, e necessita soluzioni messe in campo dal governo. Gli effetti negativi del turismo non sono che una diramazione di un sistema che non garantisce il diritto alla casa ai suoi cittadini. Ministra Santanchè saboteremo il vostro turismo fino a che non ci saranno risposte concrete al disagio che questo settore causa", è scritto nella nota diffusa dopo l'azione. Nel manifesto affisso, invece, gli attivisti evidenziano come "i lucchetti che sabotiamo non sono altro che uno dei sintomi di un business del turismo che è degenerato sotto tutti i fronti. Per questo continuiamo a sabotare i lucchetti, così come continueremo a sabotare tutti gli altri sintomi del diritto alla casa negato in Italia. Questo cappello deve apparire su ogni casa che al posto di una famiglia in difficoltà ospita un turista a prezzi che falsano tutto il mercato immobiliare". Nel manifesto compare anche un focus specifico sul Giubileo e su Roma: "Una celebrazione che dovrebbe alleviare le disuguaglianze, redistribuire le ricchezze e condonare i debiti, non è altro che un catalizzatore dell'avidità dei proprietari immobiliari che sfruttano i flussi turistici per appesantirsi le tasche". Oltre a questo, "serve una vera moratoria agli sfratti. Le famiglie, gli studenti, gli anziani non possono più permettersi gli affitti che raggiungono picchi di crescita dell'80%. Gli sfratti in vista del Giubileo sono alle stelle. I quartieri cambiano volto per lasciare spazio a consumo, beni di lusso, fast food".

Nel weekend arriva freddo, anzi freddissimo. E la prossima settimana in tutta l'Italia si abbasseranno le temperature, anche di parecchi gradi. Tanto che, soprattutto al Nord, si andrà sotto lo zero. A Milano e Bologna si arriverà a -5 gradi, a Torino -6. A Bolzano addirittura -9. E arriverà la neve anche a bassa quota. Qualcuno ha addirittura ipotizzato che possa arrivare anche in città dove di solito è un miraggio, come Roma.

SABATO NEVE A BASSA QUOTA E PIOGGE AL SUD
Per sabato gli esperti prevedono una giornata inizialmente soleggiata. Già dal pomeriggio, però,

Arriva il gelo artico, si va sotto zero

La prossima settimana nelle grandi città -5 gradi



sono previste piogge abbondanti al Centro-Sud e neve in collina. Il vero crollo delle temperature, però, si farà sentire nella giornata di domenica: arriveranno infatti forti venti gelidi artici, neve fin quasi sulle coste di Abruzzo, Molise e Puglia e a quote bassissime in Campania e Basilicata. Al Nord ci sarà il sole ma sarà freddissimo. La previsione di una temperatura minima di -9 per Bolzano riguarda appunto la giornata di domenica. Si prevedono cali anche

di 10 gradi al Centro-Sud con forte maltempo e locali nevicate fino a quote di bassa (in collina o addirittura quasi in pianura, ad altitudini di 400 metri o anche meno).

SI VA SOTTO ZERO

L'ondata di freddo continuerà anche nelle giornate di lunedì e martedì, con minime sottozero in molte città. Al Nord sarà bel tempo e freddo (con clima gelido durante la notte e nelle prime ore del mattino), con temperature sotto lo zero fin sulla Valle Padana. Al Sud intanto continuerà a piovere fino a martedì, con rovesci e temporali (che potrebbero trasformarsi in alluvioni).

Cronache italiane

Criminalità transnazionale, è italiana la prima silver notice pubblicata a livello mondiale

È partita il 1° gennaio di quest'anno la fase globale di test del nuovo strumento, proposta dall'Italia, per tracciare a livello mondiale i proventi illeciti della criminalità e poterli sequestrare e confiscare.

Porta il segno del Tricolore la prima Silver Notice, emessa dal Segretariato Generale di INTERPOL, durante la fase pilota di test di tale nuovo strumento di cooperazione internazionale di polizia per tracciare – con finalità di sequestro e confisca – i proventi illeciti delle organizzazioni criminali transnazionali.

Questa storica Silver Notice italiana riguarda una richiesta degli inquirenti della Guardia di Finanza di Palermo ed è relativa alla ricerca di informazioni circa la presenza di beni patrimoniali, mobiliari e immobiliari, principalmente in Asia e Sudamerica, riferiti a un'attività di riciclaggio a livello mondiale, per un valore di oltre mezzo miliardo di euro.

L'auspicio è quello di intercettare il maggior numero di asset patrimoniali, per poi far partire richieste di cooperazione giudiziaria col fine di sequestrarli e confiscarli.

La Silver Notice è l'ultima novità in fatto di strumenti di INTERPOL per la comunicazione a livello mondiale di avvisi e richieste di informazioni, utili alle indagini delle polizie dei 196 Paesi che fanno parte dell'Organizzazione e, dal 1° gennaio di quest'anno, il suo impiego verrà testato, su base volontaria, da oltre cinquanta di tali Paesi.

Il progetto per l'introduzione della Silver Notice è figlio di una proposta italiana, presentata dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale durante l'Assemblea Generale di INTERPOL, tenutasi a Nuova Delhi (India) nell'ottobre 2022. Votata a larghissima maggioranza, l'iniziativa italiana ha portato nel 2023 alla costituzione di uno specifico gruppo di lavoro di esperti, la cui presidenza è stata affidata, con voto unanime, al Colonnello della Guardia di Finanza Roberto Ribaud, Direttore di Divisione presso il Servizio interforze per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale.



Al Gruppo di lavoro, cui hanno preso parte più di trenta paesi a livello mondiale, è stato affidato il compito di analizzare varie metodologie per introdurre opportuni strumenti da parte di INTERPOL per il tracciamento e il recupero di proventi illeciti derivanti da attività delittuose.

Successivamente, durante l'Assemblea Generale di INTERPOL tenutasi a Vienna (Austria) nel novembre 2023 che, tra l'altro, ne ha celebrato il Centenario dalla Fondazione, è stata approvata una nuova risoluzione con la quale il Gruppo di Lavoro di Esperti è stato incaricato di definire scopi e modalità di funzionamento della Silver Notice, da testare attraverso una fase pilota.

Come funzionerà in concreto la fase pilota, chi potrà parteciparvi attivamente e che informazioni saranno scambiate? Per il primo aspetto, sono stati selezionati oltre cinquanta Paesi Membri dell'Organizzazione che rispettano due requisiti fondamentali: avere un quadro giuridico nazionale che consenta la cooperazione in relazione al rintracciamento e al recupero dei beni e possedere una struttura operativa in tal senso (uffici di asset recovery).

Ciascun Paese che parteciperà



alla fase pilota potrà richiedere un numero proporzionato di Silver Notice, tenendo conto del numero totale di partecipanti. Le Silver Notice assolveranno esclusivamente a finalità di scambio informativo a supporto di svariate tipologie di recupero di beni: sia a seguito di condanna (conviction based confiscation), sia per la realizzazione di misure preventive patrimoniali (non-conviction based confiscation) e

all'introduzione definitiva dello strumento.

Valdecy Urquiza, il Segretario Generale di INTERPOL recentemente eletto, ha dichiarato in un comunicato stampa: "Privare i criminali e le loro reti dei profitti illegali è uno dei modi più potenti per combattere il crimine organizzato transnazionale, soprattutto se si considera che il 99% dei beni criminali non viene recuperato. Prendendo di mira i loro guadagni finanziari, l'INTERPOL sta lavorando per smantellare le reti criminali e ridurre il loro impatto dannoso sulle comunità di tutto il mondo".

Il Prefetto Raffaele Grassi, Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e Direttore Centrale della Polizia Criminale, ha dichiarato: "Sono certo che la fase pilota della Silver Notice avrà risultati positivi e che convincerà ulteriormente la comunità mondiale delle forze dell'ordine a utilizzare maggiormente le indagini finanziarie e le funzioni di recupero dei beni. Inoltre, considero un segnale importante il fatto che la prima Silver Notice in assoluto sia stata emessa dall'Italia e che sia stata richiesta dagli investigatori della Guardia di Finanza che lavorano a Palermo, la città associata alla Convenzione ONU sulla criminalità organizzata transnazionale e al suo principio "follow-the-money": è forse un segno del destino che augura "buona fortuna" all'iniziativa Silver Notice di INTERPOL. Sono sicuro, infine, che a breve seguiranno altre richieste di pubblicazione di Silver Notice da parte degli organismi investigativi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Direzione Investigativa Antimafia, con i quali nei mesi scorsi abbiamo tenuto una riunione informativa per illustrare le potenzialità dello strumento e sollecitarne l'utilizzo".

Il progetto Silver Notice sottolinea, ancora una volta, l'impegno del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno nel diffondere a livello mondiale il "Modello Italia" di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, attraverso l'aggressione dei patrimoni illeciti.

sarà altresì possibile allegare provvedimenti giudiziari di sequestro o confisca, richiedendone l'esecuzione rogatoria.

Le Silver Notice saranno emesse per reati con pena superiore a quattro anni, in coerenza con la soglia di punibilità di cui alla Convenzione ONU di Palermo contro il crimine organizzato transnazionale, ma non saranno indicate soglie minime agli importi da tracciare o recuperare e, almeno nella fase pilota, saranno riferite alle sole persone fisiche, escludendo le disposizioni giudiziarie destinate a persone giuridiche.

Al termine della prima fase di test della Silver Notice, i cui risultati saranno relazionati all'Assemblea Generale di INTERPOL che si terrà nel novembre di quest'anno in Marocco, saranno poi valutati i passi successivi per giungere

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it